

Valle Fontana: la lotta dei cittadini per salvare l'ultimo lembo di campagna romana

Un'ulteriore vicenda nella quale sono i [cittadini](#) ad agire realmente per il bene del territorio contro progetti che promettono di salvare e invece sono pronti a devastare. Per [difendere Valle Fontana](#), uno dei pochi lembi di campagna superstiti all'interno di Roma, è stato creato un Comitato col fine di scongiurare un "Dichiarato disastro ambientale". **Una storia di povertà politica e ricchezza sociale** che merita di essere portata alla luce, rinnovata testimonianza di come una cittadinanza consapevole, unita e organizzata rappresenti l'ancora di salvataggio per territori depredati da speculazione e malagestione. Per ben sette anni è stato portato avanti un progetto esecutivo per la "Riqualificazione ambientale e valorizzazione naturalistica" dell'area di Valle Fontana, zona nord-ovest della capitale, il quale al momento dell'effettiva messa in pratica **ha subito una silenziosa metamorfosi**. Così un'area verde di 33 ettari finora lontana dalla speculazione edilizia, sede da oltre 60 anni di uno dei primi orti urbani della città di Roma dove i circa trecento *artisti* contribuiscono al mantenimento dell'equilibrio nella valle di sughere centenarie, in [cui si trovano](#) importanti specie animali e vegetali, rischia di essere annientata.



Comitato orti Valle Campanelle

Un "Progetto decisamente sovradimensionato che perde la funzione di valorizzazione dichiarata" - parole del presidente del WWF Roma e Area Metropolitana Raniero Maggini - che rappresenta una **seria minaccia per il "polmone verde" di Roma Nord**. E seppur

Valle Fontana: la lotta dei cittadini per salvare l'ultimo lembo di campagna romana

tedioso a dimostrare, il motivo che sarebbe alla base del possibile scempio è iniquo. La zona fa gola per una questione di viabilità e il sospetto principale è che si voglia **realizzare un comodo percorso all'ultimo grido per facoltosi clienti** di un centro sportivo di lusso.



Valle Fontana

L'intervento inizialmente ideato dalla Città Metropolitana di Roma Capitale avrebbe dovuto portare a una **maggiore salvaguardia e a una riqualificazione di Valle Fontana**, situa tra il complesso di Santa Maria della Pietà e il San Filippo Neri, all'interno del Municipio XIV. Intervenire per rimuovere rifiuti e detrattori ambientali, riassetare l'orticoltura in 222 orti urbani destinandone quattro a persone con disabilità, realizzare sani spazi di fruizione pubblica, ripulire e sistemare la vegetazione spontanea, era parsa una manovra solo che positiva. E lo sarebbe rimasta, se il così intitolato "Progetto di riqualificazione ambientale e valorizzazione naturalistica di una porzione del Fosso delle Campanelle - Orti urbani e percorsi attrezzati" finanziato [con i fondi](#) del programma straordinario d'intervento per la riqualificazione urbana delle periferie delle Città metropolitane e dei capoluoghi di Provincia (legge n. 208/2015), sarebbe rimasto come stabilito.

Valle Fontana: la lotta dei cittadini per salvare l'ultimo lembo di
campagna romana



Valle Fontana: la lotta dei cittadini per salvare l'ultimo lembo di campagna romana

Valle Fontana (o Valle Campanelle) Fonte: WWF Roma

Invece, il **vero progetto esecutivo di ben 3.000 pagine si è rivelato nemico dell'ecosistema naturale** e quando il Comitato orti Valle Campanelle (altro nome con cui è conosciuta Valle Fontana) ha finalmente avuto modo di consultare il documento - dopo mobilitazioni non indifferenti e nonostante avesse ogni diritto a esaminare l'ultimo - sono emerse le reali intenzioni, elencate all'interno della mozione presentata col fine di mettere in pausa i lavori appena iniziati cui legalità non è poi così trasparente, ma anche per ottenere la **partecipazione degli abitanti e degli ortisti** che seppur prevista non c'è mai stata.

Di fatto il progetto, che non è stato condiviso attraverso un processo partecipativo, si traduce in una serie di azioni che vanno a impattare sull'equilibrio ambientale della valle: 1) raddoppio della larghezza della strada sterrata oggi presente, che verrebbe coperta con fondo bituminoso e trasformata in strada locale extraurbana; 2) installazione di 61 plinti in cemento e lampioni da 10 metri di altezza ciascuno, con annesse 61 telecamere; 3) sistema di illuminazione di tipo extraurbano, che comporterà un elevato disturbo notturno per la fauna e per la flora; 4) tombamento del fosso naturale e sua delocalizzazione e allargamento sotto spalletta boscata con il rischio che si producano fenomeni franosi; 5) un sistema chilometrico di irrigazione a goccia con l'interramento di 57 cisterne da 3000 litri; 6) una riorganizzazione dei 200 orti già esistenti con l'installazione di un sistema esteso di recinzioni metalliche e conseguente parcellizzazione dell'area, a danno dell'agrobiodiversità oggi presente;

Mozione (art. 109 del Regolamento del Consiglio Comunale)

Sottolinea [poi il WWF](#), "Il progetto non ha seguito alcun tipo di iter partecipativo né con la comunità di ortisti presenti da mezzo secolo e che sono riconosciuti anche da un'associazione (Parco Agricolo Casal del Marmo) né con gli affittuari dei terreni né, in senso più ampio, con la comunità del territorio". Ebbene, fino a circa sette mesi fa tutto appariva ancora fermo, dal 2015.

Nel mentre le normative hanno subito delle modifiche e le scadenze si sono fatte sempre più vicine e nel 2022 il via al progetto è giunto in maniera inaspettata: **le forze dell'ordine ne hanno dato notizia direttamente agli ortisti, a voce**. E il progetto appariva appunto molto diverso da quello originale. Agli affittuari, aventi ogni diritto a conoscere come si stessero muovendo per la riqualificazione, prima della notizia che avrebbero dovuto da lì a breve sgombrare l'area, la Cooperativa Cobragor - la quale ha stipulato il contratto di affitto con gli *ortisti* con atto privato - aveva accennato la vicina nascita effettiva del progetto, come racconta a L'Indipendente il Presidente del Comitato, Michele Mansi. Era febbraio

Valle Fontana: la lotta dei cittadini per salvare l'ultimo lembo di campagna romana

2022. La stessa Cooperativa alla quale è stata data in concessione – senza bando, precisa il Delegato alla pubblica amministrazione del Comitato, Massimiliano Pirandola – gran parte di Villa Fontana a un prezzo irrisorio e per nove anni, rinnovabili.

Città Metropolitana Roma Capitale
Municipio Roma XIV

Oggetto : Valle Fontanelle – sopralluogo e censimento avifauna del 17/05/2022

La Scrivente Sezione Lipu di Roma ha effettuato un sopralluogo in data 17/05/2022 su invito del Comitato Valle Campanelle, alla luce delle preoccupazioni emerse dal progetto di riqualificazione dell'area in oggetto.

La ricca biodiversità del luogo implica un approccio di conservazione e tutela del luogo, a tal fine abbiamo stilato una checklist dell'avifauna utilizzando il metodo del "transetto", una tipologia di censimento degli uccelli a vista e con l'udito, che si effettua percorrendo a piedi o in auto (ad una velocità costante) un itinerario precedentemente tracciato su una carta geografica.

Sono state osservate ben 39 specie, alcune di esse con stato di protezione importante essendo inserite nella Lista Rossa Europea, evidenziate **in rosso** nell'elenco sottostante.

Balestruccio	<i>Delichon urbica</i>
Ballerina bianca*	<i>Motacilla (alba) alba</i>
Beccamoschino	<i>Cisticola juncidis</i>
Capinera	<i>Sylvia atricapilla</i>
Cardellino	<i>Carduelis carduelis</i>
Cinciallegra	<i>Parus major</i>
Cinciarella	<i>Parus caeruleus</i>
Codibugnolo	<i>Aegithalos caudatus</i>
Cornacchia grigia*	<i>Corvus (corone) cornix</i>
Falco pellegrino	<i>Falco peregrinus</i>
Fringuello	<i>Fringilla coelebs</i>
Gabbiano reale nordico	<i>Larus argentatus</i>
Gazza	<i>Pica pica</i>
Gheppio	<i>Falco tinnunculus</i>
Ghiandaia	<i>Garrulus glandarius</i>
Gruccione	<i>Merops apiaster</i>
Merlo	<i>Turdus merula</i>
Nibbio bruno	<i>Milvus migrans</i>
Parrocchetto dal collare	<i>Psittacula krameri</i>
Parrocchetto monaco	<i>Myiopsitta monachus</i>

Passera d'Italia	<i>Passer italiae</i>
Passera mattugia	<i>Passer montanus</i>
Pettiroso	<i>Erithacus rubecula</i>
Picchio rosso maggiore	<i>Dendrocopus major</i>
Picchio verde	<i>Picus viridis</i>
Pigliamosche	<i>Muscicapa striata</i>
Poiana	<i>Buteo buteo</i>
Rampichino	<i>Certhia brachydactyla</i>
Rondine	<i>Hirundo rustica</i>
Rondone	<i>Apus apus</i>
Scricciolo	<i>Troglodytes troglodytes</i>
Storno	<i>Sturnus vulgaris</i>
Torciollo	<i>Jynx torquilla</i>
Tortora dal collare	<i>Streptopelia decaocto</i>
Upupa	<i>Upupa epops</i>
Usignolo	<i>Luscinia megarhynchos</i>
Usignolo di fiume	<i>Cettia cetti</i>
Verdone	<i>Carduelis chloris</i>
Verzellino	<i>Serinus serinus</i>

Attiva da 50 anni, la Lista Rossa IUCN è il più completo inventario del rischio di estinzione delle specie a livello globale. A causa della sensibilità degli uccelli a qualsiasi cambiamento nel loro ambiente, essi sono un indicatore perfetto per capire come sta andando il nostro pianeta.

Tutte le forme di vita su questo pianeta sono connesse, quindi, quando gli uccelli sono in pericolo, per estensione, siamo tutti in pericolo. (fonte <http://www.iucn.it/liste-rosse-cosa-sono.php>)

La Sezione Lipu di Roma esprime preoccupazione riguardo il "Progetto di Riqualificazione ambientale e valorizzazione naturalistica di una porzione del Fosso delle Campanelle – Orti Urbani e percorsi attrezzati" promosso dalla Città Metropolitana di Roma Capitale ed in fase di avvio.

Chiediamo **che i previsti lavori vengano sospesi e che venga da subito costituito un tavolo di incontro** con i comitati e le associazioni presenti nella Valle Fontanelle insieme alle diverse associazioni ambientaliste che stanno segnalando come noi la valenza naturalistica, ambientale e paesaggistica del luogo.

Valle Fontana: la lotta dei cittadini per salvare l'ultimo lembo di campagna romana

Sopralluogo e censimento avifauna Valle Fontanelle (17/05/2022) Fonte: LIPU ODV

Il 9 agosto scorso la comunità residente in una porzione della Capitale riconosciuta come **patrimonio naturale della città**, si è ritrovata i celerini senza atto di notifica, in tenuta anti sommossa per sgombrare i presenti in nome di una trasparenza fatta a parole, come hanno raccontato Massimo Pirandola e Michele Mensi, rispettivamente Delegato alla pubblica amministrazione e Presidente del Comitato a L'Indipendente. Alle richieste relative a una chiarezza maggiore, alle critiche mosse per comprendere la regolarità di certi interventi, la risposta è stata che tutto fosse regolare e anzi, **che non ci fosse bisogno di verificare**. Così è partito il progetto di "Grave minaccia per la valle. Un intervento che di fatto aprirebbe all'urbanizzazione di un luogo importante per la comunità che vive quella porzione di territorio e vanto della Città, quale parte del patrimonio naturale della Capitale" come ha [sottolineato il WWF](#).

Quando al Comitato solo dopo diverse spinte e mobilitazioni sono stati consegnati i documenti richiesti, si è riusciti a - più che interrompere - rallentare l'intervento apparentemente fermo, ora, solo dopo aver già "Sbancato mezzo ettaro". **Mancando un atto di sospensione il 29 agosto c'è stato il via ai trinceramenti**, nonostante nessuno abbia ancora sgomberato l'area, com'è stato più volte intimato di fare seppur siano ancora in corso importanti indagini per fare chiarezza.

Valle Fontana: la lotta dei cittadini per salvare l'ultimo lembo di
campagna romana

 **Città metropolitana
di Roma Capitale**

UFFICIO CENTRALE
"Risorse Strumentali Logistica Gestione ordinaria patrimonio"
**Riqualficazione ambientale e valorizzazione naturalistica
di una porzione del Fosso delle Campanelle
Orti Urbani e percorsi attrezzati**

DD "Conclusione Conferenza dei Servizi - Approvazione progetto definitivo"
RU 2294 del 05/06/2018
DD "Verifica preventiva validazione ed approvazione progetto esecutivo"
RU 2794 del 16/07/2019



Responsabile del Procedimento: Ing. Rosario IERARDI
Progettista: VdP Srl - Progettazione Integrata Ambientale - Ing. F. VENTURA
Coordinatore per la Progettazione: Arch. Loredana SGROI
Coordinatore per l'Esecuzione: Arch. Calogero DI ROCCO
Direttore Lavori: Arch. Margherita CARÈ
Importo del Progetto: €. 2.048.800,00 oltre IVA
Importo dei Lavori a base d'asta: €. 1.970.000,00 oltre IVA
di cui oneri della sicurezza: €. 78.800,00 oltre IVA
Importo del Contratto: €. 1.438.100,00 oltre IVA
Impresa Esecutrice:

 **KREA**
consorzio stabile

 **AEDIFICA**
IMPRESA EDILE
Via Rotabile San Francesco snc - 03012 ANAGNI (FR)

Appalto: Procedura telematica negoziata
Criterio offerta economicamente vantaggiosa
Categoria Prevalente OS24 - Categoria Scorporabile OG08
Direttore Tecnico Cantiere: Ing. Luca CALDARI
Inizio dei Lavori: 09/08/2022
Prorogato il:
Imprese Subappaltatrici:

Fine Lavori prevista: 08/08/2023
Fine Lavori prevista:

Valle Fontana: la lotta dei cittadini per salvare l'ultimo lembo di campagna romana

Infisso il giorno venerdì 09 settembre 2022, fonte: Comitato orti Villa Campanelle

Il Presidente del Comitato il quale vive da tempo in prima persona l'area, ha raccontato della **vicina presenza di persone che dormono in case costruite in legno** e animali di affezione, proprio **dove gli addetti hanno iniziato a trinciare**. Era però stato dato tempo, in teoria due settimane, per permettere a chi nella porzione di terra vive di spostarsi e portare con sé gli animali domestici (sempre prima che si acuissero molti punti della spinosa questione).

Anche l'ASL avrebbe dovuto fare un qualche intervento com'era stato promesso, ma Mansi ammette di, ancora, **non avere avuto notizie da parte dell'ASL**. Intanto racconta il Presidente del Comitato, Valle Fontana sì, avrebbe bisogno di alcune bonifiche e di una **riqualificazione "Chirurgica" e non invasiva**, di maggiori studi scientifici a cui invece ha dovuto provvedere lo stesso Comitato, con l'appoggio di associazioni ambientaliste e accademici vogliosi di abbracciare la causa perché consapevoli dell'importanza dell'area, come la Dott.ssa Anna Testi, del Dipartimento di Biologia Ambientale de La Sapienza o il Dottor Leonardo Vignoli, del Dipartimento di scienze dell'Università degli Studi Roma Tre.

Valle Fontana: la lotta dei cittadini per salvare l'ultimo lembo di campagna romana



Dipartimento di Scienze

Prof. Leonardo Vignoli

Infine, per i chirotteri, un gruppo di elevato interesse conservazionistico, l'area mostra una potenzialità per le seguenti specie: *Hypsugo savii*, *Pipistrellus pipistrellus*, *Pipistrellus kublii*, *Miniopterus schreibersii*, *Tadarida teniotis*. È noto come gran parte delle specie di Chirotteri sono inserite in All. 1 Dir. 92/43/CEE.

Considerazioni finali

Tale indagine riporta evidenze faunistiche e numeri di specie certamente sottostimati, stante il numero limitato di sopralluoghi condotti nell'area da parte di esperti. Comunque, sono già evidenti da queste prime indagini presenze di alcune componenti faunistiche di interesse conservazionistico, vista anche la continuità territoriale con la Riserva naturale dell'Insugherata, che mostra un assetto ecosistemico e paesistico comparabile (sugherete e coltivi della Campagna romana).

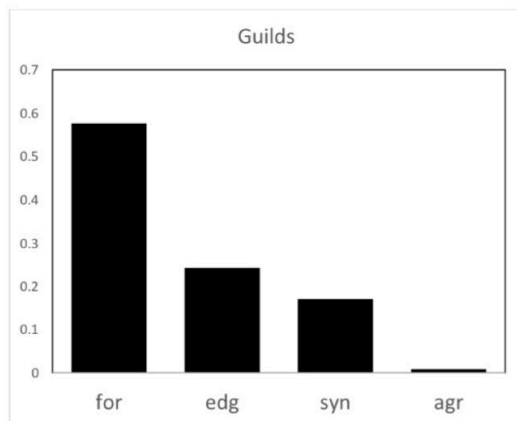
Di particolare vulnerabilità rientrano i seguenti ambiti che non dovrebbero essere assolutamente fatti oggetti di trasformazione:

- Sistema idraulico degli orti (presenza di anfibi e rettili) e alveo di fondovalle (uccelli di ambienti ripariali, rettili, anfibi, chirotteri);
- Aree forestali a sughereta;
- Aree incolte (specie di uccelli di ambienti agricoli, marginali e incolti; rettili, chirotteri).

Per i motivi sopra esposti, si raccomanda un approccio precauzionale verso qualsiasi forma di intervento trasformativo che potrebbe interferire in modo negativo sulle specie più sensibili, con particolare alle specie inserite in All. 1 Dir. 147/2009 e 92/43/CEE.

Valle Fontana: la lotta dei cittadini per salvare l'ultimo lembo di campagna romana

Fig. 2. Ripartizione delle specie in diverse guilds (corporazioni) ecologiche: for: specie forestali s.l.; edg: edge (specie di margine), syn: specie sinantropiche; agr: specie di ambiente agricolo. Per l'attribuzione delle specie alle corporazioni si veda Tab. 2.



Tab. 3. Parametri strutturali della comunità ornitica. H': indice di Shannon-Weaver; E: evenness; D: ricchezza normalizzata di Margalef; N: numerosità del campione.

H'	2,857
E	0,899
D=S-1/lnN	4,884
N	111

Considerazioni su altre specie di vertebrati

L'area mostra una elevata potenzialità per l'erpetofauna ospitando diverse specie di anfibi e rettili. Le seguenti specie di anfibi sono state rilevate direttamente durante i sopralluoghi a maggio 2022: *Pelophylax esculentus* (Rana verde), *Bufo viridis balearicus* (Rospo smeraldino), *Bufo bufo* (Rospo comune). È probabilmente presente, per la presenza di habitat idonei ancorché non osservata durante le visite nell'area, anche *Hyla intermedia* (Raganella italiana). Riguardo ai rettili, l'area mostra potenzialità per una ricca comunità essendo state osservate le seguenti specie: *Podarcis muralis* (Lucertola muraiola), *Podarcis siculus* (Lucertola campestre), *Lacerta bilineata* (Ramarro occidentale), *Tarentola mauritanica* (Geco comune), *Hemidactylus turcicus* (Geco verrucoso), *Hierophis viridiflavus* (Biacco), *Natrix helvetica* (Biscia dal collare) (1 ind. oss. pers., maggio 2022). Tutte le specie elencate sono inserite negli Allegati 4 e/o 5 della Direttiva 92/43/CE 'Habitat'.

Infine, per i chiroterri, un gruppo di elevato interesse conservazionistico, l'area mostra una potenzialità per le seguenti specie: *Hypsugo savii*, *Pipistrellus pipistrellus*, *Pipistrellus kuhlii*, *Miniopterus schreibersii*, *Tadarida teniotis*. È noto come gran parte delle specie di Chiroterri sono inserite in All. 1 Dir. 92/43/CEE.

Considerazioni finali

Tale indagine riporta evidenze faunistiche e numeri di specie certamente sottostimati, stante il numero limitato di sopralluoghi condotti nell'area da parte di esperti. Comunque, sono già evidenti da queste prime indagini presenze di alcune componenti faunistiche di interesse conservazionistico, vista anche la continuità territoriale con la Riserva naturale dell'Insugherata, che mostra un assetto ecosistemico e paesistico comparabile (sugherete e coltivi della Campagna romana).

Di particolare vulnerabilità rientrano i seguenti ambiti che non dovrebbero essere assolutamente fatti oggetti di trasformazione:

- Sistema idraulico degli orti (presenza di anfibi e rettili) e alveo di fondovalle (uccelli di ambienti ripariali, rettili, anfibi, chiroterri);
- Aree forestali a sughereta;
- Aree incolte (specie di uccelli di ambienti agricoli, marginali e incolti; rettili, chiroterri).

Per i motivi sopra esposti, si raccomanda un approccio precauzionale verso qualsiasi forma di intervento trasformativo che potrebbe interferire in modo negativo sulle specie più sensibili, con particolare alle specie inserite in All. 1 Dir. 147/2009 e 92/43/CEE.

**Conservazione delle aree residue di Roma che ospitano elementi significativi di
flora e vegetazione**

Dott.sa Anna Testi

Dipartimento di Biologia Ambientale

Università La Sapienza

La città di Roma si presenta come un mosaico di edificato e aree verdi che rendono questo ecosistema urbano particolarmente diversificato e fonte di interesse naturalistico, paesaggistico, storico e archeologico. Non solo la superficie cospicua occupata da parchi e riserve presenti nelle zone centrali del tessuto urbano e in quelle della cosiddetta prima fascia (Fanelli 2002), ma le numerose aree verdi che spesso si insinuano nell'edificato, aumentano la consistenza del patrimonio verde, rappresentando per di più corridoi di collegamento indispensabili per la sopravvivenza di specie vegetali e animali all'interno di un paesaggio frammentato (Battisti & Romano 2007). Peraltro riveste un particolare interesse ambientale il fatto che tali aree residuali ospitano nuclei di flora e di comunità vegetali che seguono una distribuzione differenziata nei settori nord, sud, est e ovest della città; infatti, nonostante ci si trovi in un clima prettamente urbano, caratterizzato *dall'isola di calore* che favorisce l'ingresso di specie antropogeniche di origine sub-tropicale, è tuttavia riconoscibile un vero e proprio gradiente di distribuzione delle specie (Fanelli, Tescarollo & Testi 2006), tipico solo della vegetazione naturale che è legata al clima locale e che da esso dipende.

Alla vista di cittadini distratti o culturalmente interessati ad altri aspetti dell'ecosistema urbano, questa che potremmo definire una “**Biodiversità ordinata**” che caratterizza Roma, sfugge o viene deliberatamente trascurata in quanto interessi culturali ed economici hanno indirizzato e indirizzano le scelte verso una gestione che privilegia opere di trasformazione ambientale in cui la tendenza è quella di eliminare i nuclei verdi di vegetazione spontanea, sostituendoli con infrastrutture o strutture artificiali. Questo andamento ha accompagnato la storia della città almeno negli ultimi 50 anni, nel corso dei quali i conflitti e gli scontroscambi di posizioni contrastanti non ha favorito il giusto equilibrio tra conservazione e cambiamento!

Valle Fontana: la lotta dei cittadini per salvare l'ultimo lembo di campagna romana

Non solo, ma le case in legno di cui parla il Presidente del Comitato sono realtà in cui alcuni hanno trovato rifugio quando impossibilitati a trovare appoggio da organi di assistenza sociale. Ci sono anche famiglie con bambini che soffrono di autismo e vivono a contatto con la natura e con gli animali domestici, spiega Mansi; ma questo sembra un dettaglio trascurato finora e a quanto pare, tuttora trascurabile. Intanto il primo danno apportato all'oasi di verde importante centro di biodiversità, in cui l'attività degli *artisti* ha permesso la **creazione di una mappatura genetica sorprendentemente rara** con metodi lontani dalla coltivazione in serra e luogo vicino alla città culla di specie di piante e animali protette, è stato compiuto grazie a una prima *tranche* già erogata **dei 2.700.000,00 euro ma con i pareri** (atti della fase istruttoria di un procedimento amministrativo) **in disordine**.

Solo i primi di settembre dopo continue lecite richieste, il Comitato ha avuto modo di consultare i pareri i quali tra l'altro hanno una durata di cinque anni e ora a lavori appena iniziati, mancano pochi mesi alla loro scadenza. Gli stessi pareri **che viste le irregolarità fiutate** e - grazie all'azione del Comitato - pian piano dimostrate, hanno obbligato le ruspe a rallentare portando il Comitato fin in Campidoglio. Proprio dal dialogo tra i gruppi è emerso come i pareri non siano regolari per la realizzazione del progetto esecutivo. "Attualmente i pareri sono stati inviati all'avvocatura per un'eventuale sospensione definitiva dei lavori e l'apertura di un tavolo di trattativa", ha spiegato Massimiliano Pirandola.

Valle Fontana: la lotta dei cittadini per salvare l'ultimo lembo di campagna romana



Valle Fontana

Gli interventi non possono ora proseguire, anche perché necessario salvaguardare la fauna selvatica (legge 157 del 2022) oltre al fatto che sono state registrate colonie feline e animali di compagnia, senza parlare dei sopralluoghi di periti e tecnici di associazioni quali Lipu Italia, Italia Nostra, WWF Italia che [hanno dimostrato](#) - seppur con qualche tentennio, basti pensare che Legambiente, comunicano sia Pirandola che Mansi, ha deciso di non presentarsi - la **presenza di specie di interesse comunitario in Direttiva Habitat quale il raro tritone crestato (Triturus Carnifex)**. Oltre alla fauna e alla flora nella zona esiste una **comunità sociale che conduce una vita in linea con l'osannato rispetto ambientale**; ad aprile sono stati censiti 125 nuclei familiari di cui fanno parte anche gli *ortisti* dediti a prendersi cura di orti grandi anche fino ai 3 ettari ciascuno, contraddistinti da un **genoma ormai resistente ai climi di siccità**.

Valle Fontana: la lotta dei cittadini per salvare l'ultimo lembo di campagna romana



WWF *for a living planet*®

Per quanto riguarda le trasformazioni previste dal Progetto si fa presente dunque che:

- Una operazione di riqualificazione ambientale e valorizzazione naturalistica non può prescindere da una attenta ricognizione delle formazioni vegetali presenti e della fauna che le abita. Questi aspetti non sono rinvenibili negli elaborati progettuali, salvo una speditiva ricognizione di alcuni esemplari arborei che tra l'altro porta alla scelta di abbattere quelli morti o deperienti. Queste carenze conoscitive portano alla previsione - decisamente non condivisibile - di un decespugliamento generalizzato di quasi quattro ettari (Relazione Generale al Progetto, pag. 19) dimenticando che le formazioni arbustive svolgono una importante funzione pioniera propedeutica alla affermazione del bosco e che costituiscono habitat privilegiato per molte specie animali. Anche la scelta di eliminare gli alberi morti o deperienti non appare corretta; ferma restando la esigenza di evitare rischi per la incolumità delle persone, eliminare questi alberi significa eliminare habitat preziosi per insetti xilofagi e per molte specie di uccelli. Questi alberi andranno quindi messi in sicurezza ma conservati quanto possibile in situ (anche quelli abbattuti);

- Non presenta motivazioni solide la scelta di intervenire pesantemente sul tracciato del Fosso per ricondurlo "al tracciato indicato dalla Mappa Catastale" (Relazione generale, pag. 24). Il fatto che questa "riconduzione" comporti lo sbancamento di un versante per circa 1550 metri cubi (Pag 25) indica con chiarezza come il tracciato del Fosso non sia variato a causa della formazione di orti urbani, ma che abbia nel tempo - fisiologicamente, ovvero seguendo i naturali processi evolutivi che come noto caratterizzano tutti i corpi idrici - modificato il suo corso e che non costituisca dunque una scelta ragionevole quella di ricondurlo ad un tracciato fissato da una mappa in un dato periodo storico. Ci si interroga anche sulla opportunità della scelta di riprofilare tutto il suo alveo (non emergono dalla lettura della Relazione particolari criticità idrauliche) con conseguente eliminazione di tutta la vegetazione ripariale, preziosa sia per specie terrestri che acquatiche;

- Si prevede un sistema esteso di recinzioni metalliche che - al di là dei costi che comporterà, anche di manutenzione - apporterà una artificializzazione percettiva che potrebbe essere evitata nella logica delle nature based solutions, ovvero utilizzando allo scopo delle siepi che avrebbero la medesima prestazione ma che assicurerebbero un habitat diffuso, un incremento del capitale naturale ed un paesaggio decisamente più consono alla naturalità dell'area;

- Il ridisegno degli orti appare sostanzialmente indifferente alla morfologia dei luoghi, proponendo una logica più vicina a quella di una lottizzazione urbana che a quella propria di orti urbani in contesto vallivo; con un disegno più articolato, gli orti andrebbero adagiati sui versanti alternando superfici piane (coltivate) a superfici in pendenza (cigionamenti) che avrebbero il duplice scopo di separare gli orti e di ospitare vegetazione spontanea;

- La previsione, infine, di un sistema di illuminazione di tipo stradale/urbano, comporterà non solo una artificializzazione del paesaggio ma anche un elevato disturbo notturno per la fauna e per la flora; le indispensabili esigenze in termini di sicurezza si ritiene possano essere efficacemente perseguite con soluzioni meno invasive (e anche più economiche).

Valle Fontana: la lotta dei cittadini per salvare l'ultimo lembo di campagna romana

Fonte: WWF Italia

Anche grazie all'azione del Municipio la battaglia del Comitato continua finché essi non saranno certi di poter salvare Valle Fontana, mentre la **Città Metropolitana ha recentemente proposto un "compromesso"**, quello di iniziare i lavori per non perdere i fondi, promettendo che poi ci saranno interventi per "Mitigare l'impatto", solo ad opera realizzata, racconta Pirandola.



Il Comitato orti Villa Campanelle

Il **forte interesse legato alla viabilità** ha reso Valle Fontana teatro di azioni simili già nel passato, come quando il vecchio piano regolatore del 1962 prevedeva un'asse stradale che avrebbe portato alla realizzazione di una strada "salvifica", la quale avrebbe decongestionato il traffico. La strada ora da realizzare vuole **invece collegare il prossimo centro sportivo di lusso da costruire** (cui bando è stato vinto dalla Ice Park SRL), che

Valle Fontana: la lotta dei cittadini per salvare l'ultimo lembo di campagna romana

sorgerà dietro il Santa Maria della Pietà dove ora esistono resti di un campo da calcio, alla via Trionfale (Roma Nord). La strada sarà di 3 chilometri e collegherà la nuova struttura come previsto nel piano del 2021, perché - ed ecco l'arcano - **la società che ha vinto il bando** per realizzare il centro sportivo **ha chiesto una variante per la viabilità** di ingresso.



Valle Fontana

Il motivo parrebbe essere proprio relativo **all'estetica della via che porterebbe al centro sportivo**, in cui esiste un campo Rom. Allora **la Ice Park SRL ha proposto di realizzare un percorso al lato opposto**, dove appunto sorge l'area protetta di Valle Fontana definito peraltro come un "Corridoio biologico e paesaggistico tra la Riserva Naturale dell'Insugherata ed il territorio posti a sud della via Trionfale" (parole pervenute dalla "Richiesta invio autorizzazione paesaggistica" dell'Associazione Nazionale per la tutela del Patrimonio Storico, Artistico e Naturale della Nazione, Italia Nostra).

Rimane ancora una volta da domandarsi perché sia tanto difficile abbracciare realmente, profondamente, la bellezza di una natura pronta a regalare vita per favorire la creazione di

Valle Fontana: la lotta dei cittadini per salvare l'ultimo lembo di
campagna romana

una realtà cementata, specchio di un grigio che pare abbia avvolto la sensibilità dell'animo umano. E se l'arte imita la natura, che l'essere umano possa allora imitare l'arte, da essa imparando la bellezza del rispetto. Come quando Joni Mithcell regalò al mondo una riflessione in musica: [*Big Yellow Taxi*](#). Era il 1970 e la cantante si trovava alle Hawaii, dove sentì il bisogno di chiedersi come mai quel panorama naturale mozzafiato fosse stato ingrigito e asfaltato:

***Hanno asfaltato il paradiso e ci hanno fatto un
parcheggio.***

Joni Mitchell, *Big Yellow Taxi*, 1970.

[di Francesca Naima]